



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 5

Dal 2 al 9 febbraio 2020

## **C'È PAROLA E PAROLA**

*Carissimi,*

felice coincidenza nei giorni di questo fine gennaio. A proposito della parola e della Parola. Il 24 gennaio la Chiesa ha celebrato la memoria di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Veramente non si può dire che fosse proprio "giornalista" lui stesso. In quel tempo (siamo intorno al 1600) non esistevano certo i giornali, come li conosciamo oggi. Ma precorse questa forma di comunicazione stampata affiggendo dei "manifesti" nei luoghi pubblici della città di Ginevra: scritti con stile agile, efficace, immediatamente comunicativo. Quello che dovrebbe essere il carisma del giornalista odierno. Oggi forse si sarebbe servito dei moderni social. Ma certo con ben altri contenuti e intenti comunicativi.

Nello stesso giorno (la data voleva essere evidentemente evocativa di questo importante carisma), il Papa ha firmato il suo messaggio per la 54a giornata delle Comunicazioni Sociali.

La domenica successiva, il 26 gennaio, abbiamo celebrato da noi, come in tutte le parrocchie, la Domenica della Parola di Dio. Abbiamo riflettuto sulla forma più alta di comunicazione che l'uomo possa sperimentare: Dio stesso che si comunica, con la sua Parola, agli uomini con i quali vuole tessere un dialogo di condivisione. Condivisione addirittura della sua Divinità.

La comunicazione (e in essa la parola) è dimensione essenziale e costitutiva della Chiesa stessa. La sua missione consiste infatti proprio nell'annunciare la Parola. Il Regno di Dio, annunciato e realizzato dal Signore, è il cuore del Vangelo e quindi dell'annuncio. Lo dice bene S. Paolo nella lettera ai Romani: "14Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? 15E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?... 17Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo".

Ma appunto, tutto si gioca sulla parola che veicola la Parola, quella che è in Dio e si comunica nella carne-umanità del Figlio.

C'è parola e parola... Noi viviamo in un'epoca in cui le parole ci sommergono con invadenza impressionante. Agli ormai vecchi mezzi di comunicazione di radio e televisione si sono aggiunti, con pervasità impressionante, i vari "socials". A dire la verità io, e così tanti della mia generazione, ci troviamo piuttosto spaesati in questo sterminato mondo virtuale. Si ha la vaga e sofferta impressione di vivere fuori dal mondo. E certo da quel mondo. In un suo saggio e severo suo intervento all'università di Torino il grande scrittore, filosofo, saggista Eco sottolineava l'elemento positivo racchiuso nella possibilità di una rete di connessioni globali, annullando le distanze e dando vita a un passaggio più veloce dell'informazione, grazie alla condivisione di idee e notizie. Se ci fosse stato internet ai tempi di Hitler, egli osserva, non sarebbero esistiti i campi di sterminio, perché la notizia si sarebbe diffusa così rapidamente da costringere le potenze mondiali a un intervento tempestivo. Ma, se si prende in considerazione il fatto che i social network sono diventati ormai dei mezzi di informazione e considerando la loro natura democratica, il problema risiede nel fatto che permettono agli imbecilli di avere "Lo stesso diritto di parola di un premio Nobel". È ciò che tutti abbiamo pensato almeno una volta accedendo ai nostri account social: che sia stato su Facebook, Instagram o Twitter, ognuno di noi ha potuto toccare con mano quella che Eco definisce "L'invasione degli imbecilli". Ben lontano da visioni catastrofiche, l'intellettuale voleva solo tracciare i contorni della comunicazione contemporanea, facendo luce su come questa "invasione" sia un pericolo per la collettività, perché alimenta sensazionalismi, diffonde bufale e, nei casi peggiori, si abbandona a fenomeni di violenza verbale e linguaggio di odio. Lo diceva Eco cinque anni fa, poco prima di morire. Un tempo mi permettevo di indicare preoccupato i "televيديoti". Più aggiornato il giornalista Mentana ha individuato i "webeti". Oggi questo fenomeno ha acquisito una frequenza e anche una violenza inaudita e preoccupante. Anche chi dovrebbe dare espressione più nobile e alta al sentire del popolo si produce in volgarità becera e urtante. Pensando magari che la "ggente" così parla, quando si incontra al bar o nei campi di calcio. E così condivide problemi, ansie, paure, pregiudizi, luoghi comuni... Da persone che chiedono e pretendono di assumere ruoli pubblici ci si aspetterebbe ben altro!

Dunque c'è parola e parola. Può essere la chiacchiera tra viaggiatori in treno, col vicino di sedile, per passare il tempo si parla ... del tempo che fa. Ma certo non porta, a questo livello, a condivisione e conoscenza reciproca. Ci sono invece parole che comunicano qualcosa di sé stessi. Una parola, se dotata di senso pieno può rappresentare una consegna fiduciosa che uno fa di sé stesso all'altro. Qualcosa di importante della mia vita, della mia identità, è messo a disposizione dell'altro. In un contesto di fiducia impegnativa e, talvolta, perfino rischiosa. Può avvenire nell'espressione più alta del poeta. O nel dialogo degli innamorati. Nelle parole, negli sguardi o negli abbracci di una mamma.

Il cristiano crede che questo assume dimensioni infinite, fino alle conseguenze estreme, nella Parola di Dio. In essa Dio non dice solo delle cose. Certo interessanti e importanti. Dio consegna sé stesso agli uomini, suoi interlocutori che Egli ama fino alla follia. Consegna generosa, fiduciosa, e insieme – appunto – rischiosa. È questa la profondità abissale di quella espressione del Prologo del Vangelo di Giovanni: il Verbo si fece carne”. Si è consegnato così, fragile, alla nostra umanità. La gravidanza della Parola non poteva essere più completa. Ed è solo così che noi possiamo parlare di Dio. “Dio nessuno lo ha mai visto. Egli, il Figlio, ce lo ha raccontato”.

La comunicazione, in questo livello di Parola, si fa comunione, nell’ascolto si fa accoglienza dell’altro, che accetta di abitare tra noi e in noi.

In questo quadro così alto, che tocca le sfere della mistica, il cristiano ha rispetto sacro della parola. Della Parola di Dio, certo. Ma anche della parola di cui egli è portatore. Alla parola e ai gesti vari che nutrono variamente il suo linguaggio egli affida il compito di creare comunione.

L’importanza di riscoprire una narrazione “umana”, che cioè sappia parlare del buono e «del bello che ci abita». Ma anche la denuncia di un mercato della comunicazione che «mette insieme informazioni non verificate » e proclami d’odio, finendo per spogliare l’uomo della sua dignità. Sullo sfondo, la Sacra Scrittura come storia d’amore e l’immagine di un Dio “Narratore”, che scrive con l’inchiostro della passione per le sue creature e possiede, Lui solo, «il punto di vista finale». Nel Messaggio per la 54<sup>a</sup> Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, il Papa sottolinea che, per non smarrirci, abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone, storie che edificano, storie che aiutano a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Spunti di bene, anticipo di infinito che però si possono riconoscere anche dentro il racconto del male. Una cosa non esclude l’altra. Raccontare il bello non vuol dire fasciarci gli occhi per non vedere il brutto e così narrare ciò che non funziona non significa evitare di fare emergere quello che va bene. I due aspetti devono andare di pari passo. Bisogna mostrare il bello, che ci può indicare la strada per le nostre scelte e contemporaneamente fare emergere ciò che bello non è, perché è lì che si deve intervenire.

Il mio invito è quello di farci custodi della parola, perché a noi è affidata la Parola che salva.

A tutti voi una parola di amicizia sincera.

*Don Nico*

# *Vita Parrocchiale*

Questa **domenica 2 febbraio**, festa della presentazione di Gesù al Tempio. Dopo la S. Messa delle 9 a S. Maria benedizione delle candele. Processione verso la Chiesa Parrocchiale.

Ore 10.00: S. Messa

Ore 11: Parrocchia S. Giovanni Bosco: festa del S. Patrono. Solenne Concelebrazione

**Mercoledì 5 febbraio alle ore 16** il P. francescano P. Renè incontra la fraternità dell'Ordine Francescano Secolare (francescane). Sono invitati a partecipare anche chi è interessato a quel percorso spirituale.

**Giovedì 6 febbraio alle ore 19** Catechesi degli adulti

# CALENDARIO LITURGICO 2020

<b>DOMENICA 2 FEBBRAIO</b> <b>bianco</b>  ✚ PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Festa - Liturgia delle ore propria Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo	7.30 - Santa Messa 9.00 - in S.Maria: S.Messa - segue processione 10.00 - Pro Populo
<b>LUNEDI' 3 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore quarta settimana S. Biagio - memoria facoltativa 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!	7.30 - S.Messa 17.00 - deff. Fam. Pau
<b>MARTEDI' 4 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore quarta settimana 2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-19,3; Sal 85; Mc 5,21-43 Signore, tendi l'orecchio, rispondimi	7.30 - deff. Rosaria e Cesare 17.00 - Def. Vincenzo Ortu Trigesimo
<b>MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO</b> <b>rosso</b>  Liturgia delle ore quarta settimana S. Agata - memoria 2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6 Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato	7.30 - Def. Nicolò 17.00 - def. Vincenzo Aru Trigesimo
<b>GIOVEDI' 6 FEBBRAIO</b> <b>rosso</b>  Liturgia delle ore quarta settimana 1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13	7.30 - deff. Rosina e Francesca 17.00 -
<b>VENERDI' 7 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore quarta settimana Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29 Sia esaltato il Dio della mia salvezza	7.30 - Sacro Cuore 17.00 - Fabrizio Tolu 1° Anniversario
<b>SABATO 8 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  Liturgia delle ore quarta settimana 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34 Insegnami, Signore, i tuoi decreti	7.30 - def. Teresina 18.00 - def. Salvatore Olla
<b>DOMENICA 9 FEBBRAIO</b> <b>verde</b>  ✚ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 Il giusto risplende come luce	7.30 - Santa Messa 9.00 - in S.Maria: Can. Dario Sanna 10.30 - Pro Populo